

SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

26 ottobre 2012

ARGOMENTI:

- Intervista a Filippo Fossati sulla manifestazione nazionale "Cresce il welfare, cresce l'Italia" del 31 ottobre
- L'Uisp a "Sport days"
- Fornero: mantenere l'attenzione al sociale
- Sport e legalità: campioni uniti per il cambiamento
- Olimpiadi: l'effetto positivo dei Giochi sul Regno Unito



VERSO IL 31 OTTOBRE - INTERVISTA A FOSSATI, PRESIDENTE UISP: "IN PIAZZA PER DIRE BASTA TAGLI AL WELFARE"

Lunedì, 22 Ottobre 2012

Mi piace 0

Tweef 0



Tagli, aumenti Iva, fondo sociale. Si avvicina la data del 31 ottobre, quando a Roma scenderanno in piazze 40 organizzazioni sotto la sigla "Cresce il welfare, cresce l'Italia". Tra loro ci sarà la Uisp, Unione italiana sport per tutti. Abbiamo chiesto al presidente Filippo Fossati (nella foto a sinistra) i motivi di questa adesione: "Lo sport di base sta pagando un prezzo altissimo alla crisi: basta tagli, il governo faccia un passo indietro".

Intervista al presidente della Uisp, Filippo Fossati.

Si avvicina il 31 ottobre, giorno della manifestazione nazionale della rete "Cresce il welfare, cresce l'Italia". Anche la Uisp è tra le 40 organizzazioni aderenti: perché?

«Perché anche lo sport di base e le società sportive del territorio stanno pagando un prezzo altissimo alla crisi e ai provvedimenti del governo. Anche l'ultimo Ddl Stabilità rischia di uccidere l'unico vero punto di riforma che avevamo ottenuto in questi anni, ovvero la possibilità di detrazione fiscale per le spese sportive familiari. Ci batteremo perché il provvedimento venga modificato alla Camera. Le famiglie sono in grande difficoltà e la disoccupazione, soprattutto giovanile, aumenta. In questa fase storica ci troviamo stretti in una morsa: sta aumentando la consapevolezza dell'importanza della pratica motoria e sta crescendo la cultura sportiva nel nostro paese, seppur faticosamente. Allo stesso tempo il diritto allo sport è compromesso dalla crisi e questo pregiudica le condizioni materiali di vita, di salute e di socialità delle persone. I costi sociali della crisi sono altissimi e a pagarli sono le fasce più deboli. L'accesso alla pratica sportiva rischia di tornare ad essere un privilegio per chi se lo può permettere e per i più ricchi. Non vogliamo che si torni all'Ottocento: lo sportper tutti non è un lusso. Per questo scenderemo in piazza anche noi insieme alle altre associazioni, per questo chiediamo al governo di fare marcia indietro e cominciare a pensare allo sviluppo e alla crescita del paese. Basta tagli al welfare, alle politiche sociali e al diritto allo sportper tutti e a tutte le età».

Che cosa chiedete al governo?

«Lo sport di base sta subendo gli squilibri, le disuguaglianze e le iniquità che i provvedimenti del governo stanno provocando. Un conto è combattere gli sprechi e rimettere a posto i conti, dando all'Italia una nuova credibilità internazionale. E in questo senso siamo al fianco di Monti e del suo esecutivo. Un altro conto è rimandare a chissà quando le politiche di rilancio continuando ad erodere pezzi di welfare. Il prezzo che pagano le società del territorio è altissimo, per questo nascono movimenti nazionali come "Dare voce allo sport di base", che l'Uisp ha sostenuto con forza sin dalla prima ora e altre iniziative a carattere territoriale. Il nostro messaggio e i nostri sforzi sono rivolti a sostenere le società sportive perché la pratica motoria e sportiva è una condizione di civiltà di un Paese sulla quale non vogliamo tornare indietro. Al governo chiediamo strumenti e occasioni migliori per puntellare il patrimonio associativo e di civiltà rappresentato dallo sport di base, chiediamo politiche per la formazione e l'aggiornamento degli operatori e dei volontari attraverso provvedimenti ad hoc, come ad esempio il permesso retribuito durante l'orario di lavoro. Chiediamo che nei bandi pubblici per l'assegnazione degli impianti e per la progettazione sia data priorità assoluta ai progetti di sport sociale e alle associazioni non profit che li promuovono. Invece assistiamo ad un atteggiamento liquidatorio da parte del governo, senza la possibilità di essere ascoltati e in assenza di sedi istituzionali di confronto. Non c'è spazio per politiche di riforma e il 31 ottobre a Roma chiederemo una svolta al governo, a cominciare dal rifinanziamento del fondo sociale».

Che cosa chiedete al mondo sportivo?

«Per quanto ci riguarda stiamo concentrando sforzi e risorse sullo sport territoriale, stiamo praticando una politica di tariffe sociali per chi frequenta i nostri corsi, cerchiamo di sviluppare il volontariato sportivo e cerchiamo di mettere a disposizione i nostri educatori per promuovere anche situazioni di sport informale. Non solo: facciamo appello al resto del mondo sportivo affinché venga praticata la necessaria sobrietà. Le notizie riportate recentemente dalla stampa sui conti di alcune Federazioni sportive esigono atteggiamenti rigorosi, di legalità praticata e di autodenuncia di speculazioni e di sprechi».

In Italia si fa sempre più largo la presenza delle Fondazioni che spingono verso un welfare "privato" o con risorse private. Se indietro non si torna, quale dovrà essere il ruolo del Pubblico?

«Il mondo sportivo è popolato da soggetti privati e aziende che possono dare un contributo concreto per contrastare la crisi. Attenzione alle sponsorizzazioni facili o ad altre operazioni dubbie. In questo momento chiediamo azioni di responsabilità sociale, chiediamo che i principi costituzionali sulle finalità di interesse pubblico delle imprese vengano interpretate alla lettera, chiediamo investimenti su iniziative dalla forte caratterizzazione sociale».

Giuseppe Manzo

FILO D'ERBA**L'UISP A "SPORT DAYS": PER INNOVARE ATTIVITÀ E CONTENUTI DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA, IN TEMPI DI CRISI**

(24/10/2012) - Come fare dello sport un diritto per tutti i cittadini, in tutte le età della vita, anche in tempi di crisi? L'Uisp cercherà di dare una risposta a questa domanda mettendosi "in mostra" durante "Sport Days" (Rimini Fiera, 26-28 ottobre), il Salone dello sport organizzato dal Coni.



L'Uisp occuperà l'intero Padiglione (D5) della Fiera dove saranno presentate molte attività innovative e iniziative seminariali. Si parlerà di "Sport e sicurezza", con il primo corso in linea con il Decreto Balduzzi sul primo soccorso e l'utilizzo dei defibrillatori (venerdì 26 ottobre, dalle 9.30 alle 13.30). Inoltre l'Uisp parlerà di comunicazione sociale e sport (sabato 27, ore 10-19) e verrà organizzata un'ora di diretta streaming tv da Rimini dalle 16.30 alle 17.30 sul sito www.uisp.it. Una finestra sulle attività sportive organizzate nella Fiera, dall'arrampicata sportiva al parkour, con interviste ai protagonisti e commenti. Domenica 28 ottobre l'Uisp chiuderà il programma di incontri con un convegno su "Diabete in sicurezza", con le relazioni di medici fisiatri e formatori nazionali Uisp.

"Sport Days" sarà un'occasione per incontrare gli operatori e i volontari Uisp nell'intero Padiglione D5 : le loro motivazioni e le loro storie nell'ambito dello sport sociale e per tutti, da parte di un'associazione che da 64 anni promuove in Italia lo sport attraverso la salute, i diritti, l'ambiente e la solidarietà. L'Uisp punterà sulle attività innovative e sperimentali. Lo spazio sarà suddiviso in aree distinte in cui sarà possibile trovare una piscina per le attività subacquee, la torre per l'arrampicata, uno spazio di ginnastica e fitness, che accoglierà dalle attività per la grande età alle danze, poi il golf, il bike trial e lo spazio Street life Uisp, gestito e organizzato dal settore "Indisciplinati". In questa area si praticherà skate, parkour, la break, bmx, mentre nello spazio acqua posto tra i padiglioni ci sarà la canoa. Non mancheranno i giochi popolari e aggreganti come il biliardino. Il programma prevede un mix di esibizioni, presentazioni e animazione, con la possibilità quindi di coinvolgere le persone e provare le diverse discipline.

Si chiuderà domenica 28 ottobre con il Campionato nazionale di Acrogym, originariamente programmato a Reggio Emilia. Il campionato doveva tenersi a

giugno, ma a seguito del terremoto le manifestazioni sono slittate in avanti. L'Uisp ha deciso di confermarle in Emilia Romagna per dare un segnale di vicinanza e continuità alle popolazioni coinvolte dal sisma. L'acrogym è la disciplina che lavora sulla costruzione di piramidi umane, è molto spettacolare e vedrà la partecipazione di un centinaio di ragazzi e ragazze tra gli 8 e i 20 anni.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92

Da Londra. Ministro del Welfare in difesa del Ddl

Fornero: mantenere l'attenzione al sociale

Nicol Degli Innocenti

LONDRA

Difesa a spada tratta della versione originale della legge di stabilità: Elsa Fornero, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha replicato ieri alle critiche provenienti da Roma.

«L'impostazione iniziale della legge aveva un senso e continua ad averlo - ha detto il ministro parlando alla stampa a Londra, dove è in visita ufficiale -. Aveva una logica di attenzione alle categorie più deboli e i dettagli sono molto importanti. Certamente - ha aggiunto - dobbiamo puntare sul ripianamento del debito e non dobbiamo crearne di nuovo, ma i cambiamenti non devono togliere quelle caratteristiche di attenzione al sociale che la legge aveva».

La Fornero mercoledì ha tenuto all'Università di Oxford una conferenza sulle riforme italiane delle pensioni e del mercato del lavoro e ieri ha incontrato i suoi omologhi britannici in una serie di incontri che ha definito «interessanti per studiare differenze e analogie» tra i due Paesi. «La nostra riforma - ha però sottolineato - si è ispirata più al modello tedesco che a quel-

lo anglosassone. Ed è stata pensata soprattutto per i giovani: lo affermo con molta determinazione».

La riforma del mercato del lavoro punta ad aiutare le migliaia di giovani italiani che vengono a Londra a cercare un impiego, ha detto il ministro: «Il nostro obiettivo non è ostacolare le imprese, ma aiutare i giovani a entrare in un mercato del lavoro meno precario, riequilibrando lo sbilanciamento generazionale che molte politiche del passato hanno creato». La speranza è che mentre «oggi sono gli italiani a venire a Londra con i low-cost, un domani siano gli stranieri ad arrivare in Italia per cercare lavoro».

A una domanda su chi, in questa situazione politica di grande incertezza, potrebbe guidare il migliore Governo possibile nel dopo-Monti, la Fornero ha risposto che è cruciale per l'Italia mantenere «la credibilità faticosamente riconquistata». È auspicabile quindi che il prossimo presidente del Consiglio, ha detto il ministro, sia «una persona autorevole con una reputazione che lo renda interlocutore credibile con i grandi del mondo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Sole 24 Ore

Venerdì 26 Ottobre 2012 - N. 296

Sport e legalità

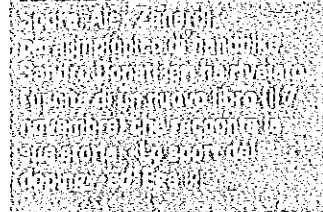
Campioni uniti per il cambiamento

DAL NOSTRO INVIATO
CLAUDIO LENZI
PADOVA

OSCAR. Succede a Padova, città in prima linea nel processo allo sport. Due dei ventinove fascicoli aperti dalle procure di tutta Italia sono qui: uno è il caso Antonio Salvi, l'ex massaggiatore della Lampre indagato per traffico di farmaci vietati; l'altro parte da Michele Ferrari, il medico ombra del fu Lance Armstrong e arriverà chissà dove, con settanta atleti accusati di associazione a delinquere finalizzata al traffico e all'utilizzo di sostanze dopanti, riciclaggio, evasione fiscale e contrabbando. Succede a Padova che lo sport nel suo insieme dica «basta». Alla 4ª festa nazionale di Avviso Pubblico il tema scelto è «Legalità organizzata» e a parlarne si presenta una squadra fortissima: c'è il campione paralimpico di handbike, Alex Zanardi, il maestro dello sport e uomo simbolo della lotta al doping, Sandro Donati, il presidente dell'Assocalciatori, Damiano Tommasi, l'olimpionico del canottaggio Rossano Galtarossa e don Alessio Albertini, fratello di Demetrio, consulente nazionale del Csi.

Pericolo A questi va aggiunto Pierpaolo Romani, mente dell'evento e autore di «Calcio criminale», il libro che proprio ieri ha cominciato a girare nella sede Uefa su precisa disposizione del presidente Michel Platini. «Le mafie dettano le regole di tutti gli sport, non è più accettabile. Dobbiamo conoscere, difendere e diffondere il buono che c'è, deplorare i furbi e sostenere gli onesti. Prima si è bravi cittadini, poi bravi sportivi». Un giorno d'estate di due anni fa, nelle aule di Coverciano lo ha detto anche agli ex calciatori di serie A e da allora è un appuntamento fisso. «Volete vedere che parto dalle scommesse e arrivo alla Costituzione?». Detto, fatto. L'idea d'introdurlo nel controverso ambiente del calcio è stata di Damiano Tommasi, uno che fa ancora il calciatore in Seconda categoria «per gioco» e il sindacalista per professione: «Le scommesse non sono solo un busi-

IL LIBRO DI DONATI



ness del pallone, tutti facciamo la propria parte. Noi dobbiamo riscoprire la bellezza di arrivare secondi con i propri mezzi, il risultato a tutti i costi è un falso obiettivo».

Soluzioni «Il calcio e lo sport sono d'interesse pubblico, non possono più rispondere al diritto privato — attacca Donati — vediamo tutti i giorni il caos generato. Paradossalmente è il ciclismo che dà lezioni, è così a fine corsa che qualcosa di buono ha prodotto. In carriera ho visto tanti atleti di punta pieni di problemi di salute, è arrivato il momento di riaffermare il diritto al gioco». Zanardi ascolta, sorride, rivela: «Tutti sanno che il mio idolo era Gilles Villeneuve, uno che non ha mai vinto un campionato. Il bello è mettersi in gioco, cadere e ripartire, trovare sempre un altro traguardo. Ho sentito dire che nel ciclismo usano il viagra per andare più forte, sono degli sfigati, a me non serve né a letto né in bici. Chi cede alla tentazione rappresenta un fallimento per tutto il sistema».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDÌ 26 OTTOBRE 2012

LA GAZZETTA DELLO SPORT

Londra

Effetto Olimpiadi

L'oro lo vince il Pil

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ENRICO FRANCESCHINI

LONDRA a Gran Bretagna ha vinto un'altra medaglia alle Olimpiadi: quella del rimbalzo economico. L'effetto positivo dei Giochi di questa estate a Londra fa infatti uscire il Regno Unito dalla recessione. Grazie alle vendite dei biglietti per le varie discipline sportive e al business che la manifestazione si è portata dietro, fra ristoranti, alberghi e commercio di souvenir, il prodotto interno lordo (Pil) è cresciuto dell'1 per cento nei tre mesi fra luglio e settembre, riportando l'economia nazionale in attivo dopo nove mesi di decrescita. Si sarebbe così conclusa la "double dip recession", il secondo tuffo nella recessione, come si dice in gergo per definire due recessioni consecutive: quella del 2008-2009, che ha colpito questo paese e gran parte dell'Occidente, è stata seguita qui da un biennio di crescita anemica e poi da una nuova crisi, tre trimestri di seguito di contrazione del Pil. Due trimestri consecutivi di decrescita sono la definizione ufficiale di recessione. Si temeva che ce ne sarebbe stato un altro e invece l'estate avrebbe regalato ai britannici una boccata di ossigeno.

Il condizionale è d'obbligo, perché si tratta di una prima stima, diffusa da un'agenzia specializzata, in attesa delle cifre ufficiali, che potrebbero modificare l'indicazione di una crescita dell'1 per cento nello scorso trimestre. Ma gli analisti della City calcolano che, se anche la correzione fosse al ribasso, probabilmente il

Dopo due trimestri negativi, tra luglio e settembre è tornata la crescita: +1 per cento

Pil resterebbe in attivo, segnando una per quanto debole uscita dal tunnel recessivo. Resta da vedere se si tratti dell'inizio di un trend positivo o di una risalita occasionale facilitata da fattori contingenti. Come la spinta ricevuta dalle Olimpiadi. Erano state annunciate come la manna che avrebbe risanato tutti i guai, sono andate bene sul piano organizzativo e sportivo, ma il verdetto economico era più incerto perché, pur attirando gli appassionati di sport, hanno tenuto lontani da Londra tutti gli altri turisti "normali", che temevano di trovare prezzi troppo alti (e non sbagliavano), ingorghi atroci (la loro assenza li ha evitati) e terrorismo o violenze d'altro tipo (per fortuna non ce ne sono stati). Il verdetto ora è arrivato ed è doppiamente positivo, perché i Giochi, oltre ad avere dato una spinta al Pil, hanno fatto spendere 400 milioni di sterline in meno rispetto al budget stanziato di circa 9 miliardi di sterline.

Ma di fattori contingenti ce n'erano altri, come le pessime condizioni atmosferiche del precedente trimestre recessivo di aprile-maggio-giugno (la maggiore quantità di pioggia

in un secolo, che non incoraggiò il consumo), e un giorno festivo extra, indetto per celebrare il Giubileo di Diamante (60 anni sul trono) della regina. «Abbiamo ancora molta strada da fare, ma queste cifre dimostrano che stiamo andando nella direzione giusta», commenta il ministro del Tesoro George Osborne, che riceve finalmente una buona notizia dopo due anni di dub-

bi sulla sua politica. «La debolezza di fondo dell'economia britannica rimane», obietta il laburista Ed Balls. Ha ragione, perché il Pil non è ancora tornato ai livelli di espansione che precedettero la grande crisi globale del 2008. Almeno però non è più in recessione: una quanto mai benvenuta medaglietta d'oro post-olimpica per il "Team Gb".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Repubblica

VENERDÌ 26 OTTOBRE 2012

36